

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

XXIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTIOL

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Concessione alla Repubblica Somala di un contributo a pareggio del bilancio per l'anno 1961 (3246)	109
PRESIDENTE	109, 110, 111, 112
MARTINO EDOARDO, <i>Relatore</i>	110
BELTRAME	109
BARTESAGHI	110
MONTINI	111
AMBROSINI	111
RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	109, 110, 111
Proposte di legge (<i>Rinvio della discussione</i>):	
FRANCESCHINI ed altri: Contributo di lire 20 milioni annui alla società europea di cultura (2613)	112
PRESIDENTE	112
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	112

Discussione del disegno di legge: Concessione alla Repubblica Somala di un contributo a pareggio del bilancio per l'anno 1961 (3246).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione alla Repubblica Somala di un contributo a pareggio del bilancio per l'anno 1961 ».

In assenza del relatore, onorevole Vedovato, propongo di rinviare ad un'altra seduta il disegno di legge.

RUSSO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Comprendo rinviare l'altro provvedimento all'ordine del giorno, ma, in questo caso, si tratta di un contributo a pareggio del bilancio ed ogni ritardo significa il pagamento di interessi da parte dello Stato somalo.

BELTRAME. Noi ci troviamo di fronte a provvedimenti per la Somalia quasi in ogni seduta senza avere un quadro di insieme che definisca una volta per tutte la situazione.

RUSSO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vi sono un serie di provvedimenti a lunga scadenza come quello per l'assistenza tecnica, che abbiamo approvato. Abbiamo avuto dei provvedimenti che riguardavano il passato, ma in questo caso si tratta di uno stanziamento a pareggio del bilancio per l'anno 1961.

Ogni anno noi ci troviamo di fronte alla necessità di dover dare un contributo a pareggio perché le condizioni economiche della Somalia non fanno prevedere per il momento,

La seduta comincia alle 10.

PINTUS, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(E approvato).

l'equilibrio finanziario. Per l'anno 1961 il contributo è stato fissato nella misura di due miliardi e 107 milioni di cui, con un miliardo e 984 milioni si provvede mediante questo disegno di legge e, per la differenza si è provveduto con il disegno di legge del 1960 aumentato della cifra corrispondente.

Presumibilmente, anzi certamente, per il 1962 vi sarà un disegno di legge analogo.

BARTESAGHI. Desidero fare una considerazione, non tanto sulla sostanza del disegno di legge, quanto sulla procedura. Presumo che questo sia un contributo sul bilancio preventivo dello Somalia e non vedo come mai, pertanto, siamo chiamati a deliberare su un contributo per l'anno 1961 ormai che siamo nel mese di ottobre.

RUSSO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo ha presentato il disegno di legge alla Camera il 22 luglio. Le ragioni di questo ritardo non ricadono sul Governo, perché ci troviamo di fronte alla riunione delle due Somalie, quella ex italiana e quella ex inglese. Pertanto abbiamo dovuto intraprendere trattative con il Governo inglese per stabilire la misura del contributo che è stato fissato in 3,2 milioni di dollari da parte italiana e 2,1 milioni di dollari da parte inglese.

PRESIDENTE. È nel quadro nell'assistenza ai paesi sottosviluppati senza impegno politico per chicchessia. Penso, pertanto, che se non vi sono difficoltà può rimanere stabilito che iniziamo la discussione del disegno di legge.

(Così rimane stabilito).

In assenza dell'onorevole Vedovato prego l'onorevole Martino Edoardo di svolgere la relazione.

MARTINO EDOARDO, *Relatore*. Onorevoli Colleghi, si è calcolato che lo Stato somalo avrebbe avuto bisogno, nei primi anni dopo l'indipendenza, di un contributo di poco superiore ai due milioni di dollari per pareggiare il suo bilancio ordinario. Da parte italiana si stabilì successivamente che, nell'ambito degli aiuti italo-anglo-americani, l'ammontare da concedere allo Stato somalo sarebbe stato di mezzo milione di dollari, elevato poi a 600 mila dollari.

Al momento della accessione della Somalia alla indipendenza, avrebbero dovuto essere stipulati con il Governo somalo degli accordi per l'assistenza tecnica e finanziaria da parte dell'Italia. Tali accordi non fu possibile però definirli tempestivamente.

La posizione del gruppo dei tecnici ed esperti italiani lasciati in Somalia per l'assistenza tecnica dopo il 30 giugno 1960 fu regolata mediante un disegno di legge per la concessione di tale assistenza da prestarsi alla Somalia, regolandola con un atto unilaterale. In tale disegno di legge venne anche compresa un'assistenza finanziaria per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1961, commisurata alla metà di quella annua di 600 mila dollari.

La nuova situazione si è venuta a creare quando il Governo somalo, nell'esaminare il proprio bilancio, concluse di aver bisogno, nei primi cinque anni, per il pareggio dell'esercizio finanziario di un aiuto di 10 milioni di dollari e avanzò una richiesta in tal senso all'Italia, alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti.

I tre governi interpellati, esaminata congiuntamente la richiesta, convennero di stabilire gli aiuti alla Somalia di anno in anno e ritennero che per il 1961 fosse necessaria una somma oscillante fra i 5,6 e i 7,5 milioni di dollari.

La previsione di poco più di due milioni di dollari effettuata nel 1956 era da considerarsi non più corrispondente ai reali bisogni del Paese, anche perché teneva conto del solo territorio della Somalia già in amministrazione italiana e non anche di quello del *Somaliland* già britannico.

Gli Stati Uniti che si erano dichiarati disposti a fornire alla Somalia nell'anno 1961, un'assistenza tecnica per 1,3 milioni di dollari ed a concedere 2,7 milioni di dollari per l'esecuzione, nello stesso anno di piani di sviluppo economico, hanno fatto presente di non potere, per i propri ordinamenti, accordare contributi per il pareggio dei bilanci dei paesi da aiutare. Tuttavia sembra che essi siano propensi a contribuire, in sostanza, al pareggio del bilancio somalo mediante il finanziamento, con i fondi destinati ai piani di sviluppo, di un certo complesso di particolari opere o servizi che si prestino ad essere finanziati e che il Governo della Somalia dovrebbe stralciare dal proprio bilancio riducendo così il *deficit* del bilancio stesso.

Da parte italiana si è, pertanto, consentito a concorrere con la sola Gran Bretagna che vi contribuisce con una somma di 2,1 milioni di dollari.

Il nostro apporto, indicato all'articolo 1, è di un miliardo e 984 milioni, in aggiunta ai 186 milioni di lire già concessi.

L'articolo 2 è dispositivo ed in esso è detto che all'onere derivante dalla presente legge

si farà fronte con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette derivanti dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio dello esercizio finanziario 1960-61.

Con l'articolo 3 si autorizza il Ministro del tesoro ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Concludo affermando che, con questo disegno di legge, noi adempiamo ad un obbligo morale nei confronti della Somalia. Il nostro contributo costituisce un apporto ai Paesi sottosviluppati e quindi una conferma ai principi che abbiamo sempre costantemente affermato, e qui in Commissione e in Assemblea, di concentrare i nostri sforzi, gli sforzi del nostro Paese, in un'area più limitata, verso quei Paesi per i quali abbiamo un interesse precipuo.

Invito, pertanto, la Commissione ad approvare il provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MONTINI. Vorrei far rilevare due motivi di principio nella materia al nostro esame. Il primo è quello dell'unilateralismo del rapporto di assistenza cosa che ritengo sia indispensabile nel caso della Somalia; il secondo è il rispetto assoluto dell'indipendenza e dell'autonomia dello Stato somalo. Un aiuto al bilancio significa il riconoscimento pieno di autonomia di gestione e, quindi, si rispetta, in questa forma, la dignità dei paesi in via di sviluppo.

AMBROSINI. L'osservazione fatta prima, circa il metodo, non è esaurita. Nella discussione che c'è stata nel giugno di quest'anno in merito all'assistenza tecnica, la mia parte ha avuto modo di esporre alla Camera il suo parere.

Abbiamo dato prova di comprendere certe esigenze: non per niente nel giugno di questo anno ci siamo trovati di fronte ad un provvedimento che bisognava votare con urgenza, altrimenti avrebbero ricevuto documento alcune centinaia di tecnici e di lavoratori.

Ma se comprendiamo certe esigenze di bilancio, non possiamo accettare l'interpretazione che viene qui data all'indipendenza. L'indipendenza si realizza aiutando lo Stato somalo a darsi una potenzialità, per quanto sia possibile, sfruttando le proprie risorse economiche e sociali. È chiaro che, se lo Stato somalo non troverà aiuti da altri Paesi che siano disposti a facilitare lo sfruttamento delle sue risorse, dovrà rivolgersi per forza all'Italia.

Si è accennato che il Governo somalo chiede un contributo annuo, per cinque anni, di

10 milioni di dollari. In un'altra legge, invece, (lo stampato 3045) si parla di 20 milioni di dollari. Quindi sono dieci milioni o sono venti? Può darsi che sia un errore di stampa.

Noi desideriamo fare una seria discussione politica sui paesi sottosviluppati ed in particolare, sulla Somalia; non ci si metta di fronte a tempi che scadono. Una discussione vi deve essere e chiedo un formale impegno al Governo, come del resto, hanno richiesto alcuni colleghi della Commissione fra i quali l'onorevole Brusasca e l'onorevole Cantalupo.

Per le ragioni sopra dette, dichiaro che la mia parte si asterrà dalla votazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

RUSSO, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Ringrazio l'onorevole Relatore e gli onorevoli colleghi che sono intervenuti nella discussione.

Per quanto riguarda la discussione da farsi sul problema della Somalia, è in corso di stampa un libro bianco od un libro verde su tutta la politica italiana seguita in Somalia in questo periodo. Appena pronto, sarà presentato in Parlamento e si potrà così offrire l'occasione per un dibattito avendo a disposizione tutti gli elementi e si potrà avere la visione complessiva della situazione in Somalia. Si viene, in tal modo, incontro alla esigenza di consentire l'esame di questa materia sotto tutti i profili.

Per quanto si riferisce all'indicazione delle cifre per le esigenze somale, bisogna tener distinti due aspetti. Uno riguarda il problema del bilancio, cioè il pareggio del bilancio del 1961 e, presumibilmente dei bilanci del 1962 e del 1963. Il secondo aspetto riguarda il piano di sviluppo per l'incremento dell'economia somala.

Mentre, per quanto riguarda il bilancio, il contributo può essere dato dall'Italia e dall'Inghilterra (un terzo e due terzi in proporzione del territorio), per quanto si riferisce ai piani di sviluppo è stato richiesto un contributo anche agli Stati Uniti, che non possono, per il loro ordinamento, intervenire ad integrare bilanci deficitari, mentre possono finanziare i piani di sviluppo.

Abbiamo chiesto alla Somalia di valutare esattamente quali sono le prospettive di questi piani di sviluppo, affinché i contributi siano tali da consentire il risanamento della situazione.

Debbo aggiungere che i rapporti con il Governo somalo sono soddisfacenti e che da

III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 1961

parte di esso c'è stata la richiesta perché questi contributi siano dati con urgenza.

Non mi rimane, pertanto, altro da aggiungere se non di invitare la Commissione a dare la sua approvazione al provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È accordato alla Repubblica somala un ulteriore contributo di lire 1.984.000.000 per il pareggio del proprio bilancio relativo all'anno 1961, in aggiunta a quello di lire 186.000.000 già concesso in base alla legge 9 marzo 1961, n. 157.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette derivanti dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio dell'esercizio finanziario 1960-61.

(È approvato).

ART. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Avverto che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Franceschini ed altri: Contributo di lire 20 milioni annui alla società europea di cultura (2613).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Franceschini ed altri: « Contributo di lire 20 milioni annui alla società europea di cultura ».

Poiché attendiamo una precisazione sulla copertura finanziaria, se non vi sono obiezioni l'esame della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato:

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Concessione alla repubblica somala di un contributo a pareggio del bilancio per l'anno 1961 » (3246):

Presenti	17
Votanti	14
Astenuti	3
Maggioranza	8
Voti favorevoli	14
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bettiol, Brusasca, Cantalupo, Del Bo, De Marsanich, Gui, Jervolino Maria, Martino Edoardo, Montini, Pintus, Rubinacci, Scarscia, Tambroni e Togni.

Si sono astenuti:

Ambrosini, Bartesaghi e Beltrame.

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI